

*Apologia
dell'Immaginazione*

Un cortometraggio

Immagini di mondo che accade, immagini veloci, in successione, scomposte, senza logica, non necessariamente riferite alle parole... in sottofondo una musica di piano, lenta, triste, niente di estroso, soltanto una nenia lacerante e consumata... voce di un uomo, tono bassissimo, ritmo lento che segue la musica, pesante e stanco.

VOCE

Ma...

Questo anticipa e riassume tutti i Ma successivi, è il Ma, è tutto quello che purtroppo – pur troppo – accade.

Ma i sogni spersi nelle limpide notti d'agosto.

Ma i bicchieri vuoti di speranza nel bar squallido di cento città.

Ma le stanze chiassose di sesso nei bordelli di periferia.

Ma le voglie scomposte sul precipizio della coscienza.

Ma la fame di un'elemosine abbacinante consumata nel vino.

Ma la rabbia di ogni nuova giovane generazione.

Ma una colta emozione coltivata e colta.

Ma la fila dei disperati sulle mobili scale dell'arrivismo.

Ma le solide croci sui muri del pianto della menzogna.

Ma le flebili voci dei soliti, inutili, rumorosi perché...

Chiameremo: UNO quello con il problema dell'immaginazione, l'idealista introverso, il sognatore; DUE il cinico inserito negli scemi del mondo, nelle epocali imposizioni e impostazioni, il realista. UNO gioca con una rosa, piccola e rossa, la gira tra le dita. DUE ascolta indispettito, in ritardo per un appuntamento. Sono fuori, all'aperto, in un posto qualsiasi.

UNO

... tutto qua.

DUE

Tutto qua?

UNO

Sì.

DUE

Non può essere.

UNO

Perché?

DUE

Ti dimentichi un particolare, uno di quelli che non puoi tralasciare, tanto c'è il resto.

UNO

Sarebbe?

DUE

La vita, tutta la vita. La vita non è un piccolo particolare: è un particolare enorme. La vita è tutto. Non puoi lasciarla da parte, chiuderla in un cassetto, così, e se ne avrai bisogno, un giorno, tirarla fuori e infilatici dentro come in un abito.

UNO

Ma tu non capisci: non intendevo certo questo.

DUE

Allora spiegati meglio.

UNO

Alle volte, quando la vita è in forse, si immagina quello che per incapacità, o paura, o costrizione non possiamo vivere. Allora entra in gioco la razionalità, non la ragione, questo puoi capirlo, e la mente si impelaga negli antri nervosi del proprio desiderio e inventa un'alternativa ipotetica vivibile, ma soltanto pensata. E di quella si nutre e si sazia.

DUE

Tu di fantasia ne stai facendo indigestione.

UNO

Tanto meglio: arriverà il momento in cui sarò costretto a vomitarla nella realtà.

DUE

È un sistema che non funziona.

UNO

Tentiamolo, te ne prego.

DUE

Ti prego io: non annoiarmi con i tuoi deliri.

UNO

Amico, hai avuto la sfortuna di imbatterti in un mio pensiero ed ora ne seguirai le evoluzioni. Ma dobbiamo lasciarci aiutare da qualcosa... qualcosa come... quella donna.

DUE

Quale?

UNO

Quella che passa adesso.

DUE

Quella?

UNO

Proprio lei.

DUE

E come potrebbe?

UNO

Come ogni altro oggetto, ogni altra immagine capace di provocare in questo istante ciò di cui ho bisogno.

DUE

E sarebbe?

UNO

Un sentimento, un'emozione.

DUE

No, non voglio perdere tempo con queste idiozie.

UNO

Amico, te ne prego, non ci vorranno che pochi minuti... poi ti accompagnerò al tuo stupido cocktail.

DUE

Concesso. Ma che questa storia si faccia breve... e che sia perlomeno commedia.

[UNO e DUE durante le scene reali seguono la donna, senza farsi notare, nella sua passeggiata]

UNO

Avanti, seguiamola.

DUE

Perché?

UNO

Perché non so chi è.

DUE

... che vuol dire?

UNO

Dimentichi ciò di cui abbiamo discusso poco fa: la fantasia trascende la realtà, ma ricava da questa le sue forme... poi ne sfascia le misure e cancella l'ipocrisia delle cose che accadono così per lasciarle accadere così come vuoi.

DUE

Vero, ma non capisco dove vuoi arrivare.

UNO

(Guardandolo fisso negli occhi, come se il suo genio gli avesse suggerito un'idea magnifica) Permetti una domanda? Sono ore che mi gira per la testa qualcosa che non riesco a ricordare e... magari può sembrarti strano... ma... sembri la persona più indicata cui chiederlo... insomma... è tutto il giorno che ci penso... non riesco a ricordarlo... .. il tuo nome... qual è il tuo nome?

DUE

Sei impazzito?

UNO

(Sconfortato) Non stavi immaginando?

DUE

Cosa?

UNO

Il principio della mia storia.

DUE

Era un principio?

UNO

Un po' forzato, ma comunque un principio.

DUE

...

UNO

Adesso devi riuscire ad immaginare tutto, nei minimi particolari, altrimenti non funziona. Ok?

DUE

(Ridendo, ironico e beffardo) Ok, ok: questo gioco si sta facendo squisitamente stupido e interessante.

Voce di UNO in sottofondo... immagini come simmetrica rappresentazione di quel che viene raccontato. Parole anonime, musica e immagini. È la fantasia di UNO che immagina una storia sentimentale con la donna vista.

UNO

Lei è una donna stupenda: alle sue parole ha riso, si è presentata, e adesso camminano fianco a fianco per le strade delle loro domande. Si conoscono. Ed entrambi hanno in testa la strana sensazione di essersi cercati da sempre. Banale, ma funziona così per due che si trovano per caso.

Gli occhi volano sul cielo che si fa più scuro e cadono sulle lancette di un orologio che li porta via, lontani per quel tempo quasi inesistente che è il tempo della loro promessa di rivedersi presto.

UNO e Due, di nuovo scene reali.

UNO

Il tempo della fantasia, questo puoi capirlo. Dura un nulla, come questo incontro, ma si ripropone per bisogno.

DUE

Bisogno di cosa?

UNO

Bisogno di chiudere gli occhi su questo mondo ed aprirli sul mio.

DUE

Per essere nel tuo mondo ed essere nessuno in questo?

UNO

Soltanto per chiudere gli occhi, soltanto per riposare un po'. [Abbassa il capo, sguardo perso in terra.] Come lei, sul divano di casa sua...

Di nuovo scene immaginarie della storia sentimentale.

UNO

...il corpo steso sui cuscini morbidi e la testa reclinata sulle sue gambe. È sera: guardano un film. I capelli le coprono il viso. Lui le passa una mano sulla fronte e le aggiusta i capelli dietro l'orecchio. Occhi chiusi: dorme. E lui capisce che la ama: è la prima volta che sente questo per lei. Amare una donna è saperla volere e cullare e proteggere anche quando non può accorgersene, saperle tirare una coperta fin sopra le spalle senza svegliarla, e starla a guardare, in silenzio, senza la voglia nascosta di essere da qualche altra parte.

UNO e Due, di nuovo scene reali.

DUE

La fantasia, in silenzio, senza la voglia di stare in queste strade, in questo mondo, che è l'altra parte.

UNO

Cominci a capire. È facile, lo vedi? O meglio, è bello, riesci ad immaginarlo?

DUE

Capisci che non succederà?

UNO

È già successo.

DUE

E come può?

UNO

Dipende dal punto di vista, da quello che scegli.

DUE

L'unico possibile qui e adesso: il punto di vista dell'apparenza.

UNO

Non è l'unico.

DUE

Gli altri non sono possibili adesso e sono di certo altrove.

UNO

No, no. Guardali quei due...

Di nuovo scene immaginarie della storia sentimentale.

UNO

...se ne stanno in una camera da letto a confrontarsi con la loro prima rabbia, con l'incomprensione, a lanciarsi errori come piatti. Guardala quella mano di odio che finisce sul viso e quei pugni di amore sulle spalle, che in vero sono soltanto un abbraccio, uno di quelli che fanno un male da morire, un abbraccio che se riesci a stringerti non ti lascerai mai.

Allora la bellezza cade qualche metro più in là, sulla fotografia di un loro bacio, soltanto perché non c'è nessuno ad impressionare su una pellicola quel momento... perché sta nel guardarsi e riguardarsi il senso di quel loro litigio, sta nel vedersi da fuori e nel commuoversi di questo come di uno dei loro tanti momenti. E lei se ne accorge e le scende una lacrima. E lui si accorge del pianto e gli si accruccia lo sguardo. Allora si guardano e mischiano rabbia e amore e incomprensione e desiderio (*Lui le si avvicina e l'immagine si ferma sulla spalline di lei che cade... metafore del sesso*)

UNO e Due, di nuovo scene reali.

UNO

Non c'è molta differenza tra la nostra vita e questa ipotetica di viaggio sentimentale. Gli uomini vivono di sensazioni e se queste sono provocate dalla pelle o dalla mente, che differenza fa?

DUE

Fa differenza: non c'è verità in questo.

UNO

... è uno slancio, un volo libero di vagare negli infiniti spazi vuoti della realtà, libero anche di perdersi e cadere, finire nel nulla e ...

DUE

Basta, ti prego, basta.

UNO

Ti sbagli: c'è verità in questo, ce n'è tanta quanta ce n'è stata nel loro litigio e nella loro prima notte, tanto che la mattina lei si sveglia...

Di nuovo scene immaginarie della storia sentimentale.

UNO

...avvolta nelle coperte del loro primo amplesso, si sveglia e lo trova ai piedi del letto, mentre abbraccia una chitarra e suona la musica dolce scritta per lei. (*In sottofondo questa musica*) Si allunga verso di lui, gli cinge il petto e lo bacia. Sono veri quei due: sia amano e sono veri.

UNO e Due, di nuovo scene reali.

UNO

L'immaginazione è soltanto la realtà che attendiamo di vivere. Lo capisci che c'è di più? In una donna che cammina per la strada deve esserci qualcosa di più. Non so cosa, non lo capisco bene, ma sento che c'è. Sarebbe troppo triste se...

DUE

Non lasciarti ingannare dagli scherzi dei romantici. E smettila di pensare così tanto. Tu vuoi dare troppo credito e valore all'immaginazione... è questo che cerchi di dimostrare. Ma una persona viene valutata per quel che riesce ad essere, non per quel che è capace di pensare. Oggi è la tua immagine che conta, non l'immaginazione. Alle persone non interessa chi sei dentro la tua testa. Lascia che la fantasia sia signora della notte e del sonno e adesso che il sole splende fai della tua persona un qualcuno che vada a genio agli altri, se vuoi riuscire.

È futuro ipotetico la tua fantasia, lo capisci?

UNO

Sì, ma...

DUE

Niente ma: tu sei qui, oggi. Lo capisci? Sei oggi o domani? Avanti, rispondi: sei oggi o domani?

UNO

(Sconfortato e deluso) Io sono qui, io sono adesso. Mi pare ovvio.

DUE

Non devi essere triste.

UNO

Non riesco a non esserlo.

DUE

La vita è così, è quella che è. Ti aspetti troppo da un mondo che non può corrisponderti.

UNO

...

DUE

(Compassionevole) Avanti, raccontami come va a finire questa storia.

UNO

Perché? Che importanza ha, adesso?

DUE

Nessuna. Considerala una curiosità di questo amico che ti capisce ma non ti condivide.

UNO

...

DUE

Avanti, racconta.

UNO

(Pausa) Adesso lei se ne sta seduta in camera, su di un letto di peluche e cuscini.

Di nuovo scene immaginarie della storia sentimentale.

UNO

Lui è partito per uno di quei viaggi che non sai quando torni e chi ti deve aspettare crede che è meglio pensare che non tornerai e non ti aspetta. Sono passati anni. Quei due sono divisi dai meridiani della loro vita. La radio manda musica scioccante: stornelli sdolcinati e lamentosi di giovani esordienti sognatori. Sdraiata sul letto, si allunga per spegnere lo stereo, ma una vecchia musica la rapisce e la trascina via (*In sottofondo la musica che lui aveva scritto per lei*), e i meridiani delle loro vite diventano nulla, il mondo si sfascia e in un dei tanti infiniti frammenti, quei due, nello stesso istante si ritrovano, si ritrovano nel tempo che è sempre, e sempre si ritroveranno nel tempo del ricordo.

Come non è mai successo durante le riprese della storia sentimentale, la protagonista femminile dirà una battuta, non raccontata dalla voce di UNO, come volendo significare una risposta che UNO si vergogna di esprimere a DUE che ascolta e come se la credesse non possibile, non vera, troppo assurda.

LEI

(*Piangendo*) Basterebbe riuscire a convincersi che tutto quello che siamo capaci di pensare saremo capaci di viverlo, se accadrà. Basterebbe tentare di farlo accadere, per Dio, con tutte le forze.

UNO e Due, di nuovo scene reali.

Dentro un bar. Lei siede al tavolino. UNO entra e parla con il cameriere. Poggia su un vassoio una rosa e un biglietto. Consegna una banconota al cameriere ed esce dal bar. Il cameriere prende il vassoio e lo porta al tavolo di lei. Lei raccoglie la rosa e apre il biglietto. Nel biglietto, in bella calligrafia, una parola: Grazie.

Schermo nero. Voce in sottofondo, la stessa dell'inizio, ma stavolta più forte e sentita

VOCE

Se...

Questo introduce un'ipotetica che, come conclusione scarica il senso di tutte le cose non nel reale, ma nella fantasia. Rivalutazione forte dell'immaginazione.

Se lui sapesse, se loro sapessero, se tutti avessero il coraggio di ammetterlo, di gridarlo... sarebbe un nulla capire che l'unico punto di vista, quello alternativo, quello al di là dell'apparenza, l'unico valido in ogni dove e in ogni quando, non può che essere... (*Immagine velocissime di mondo che accade al contrario (camera capovolta)... in sottofondo un rock pesante*) ... questo.